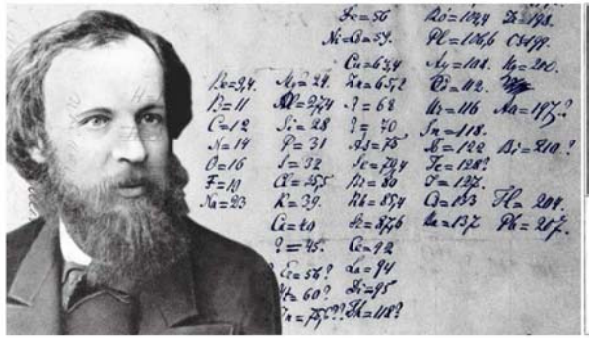
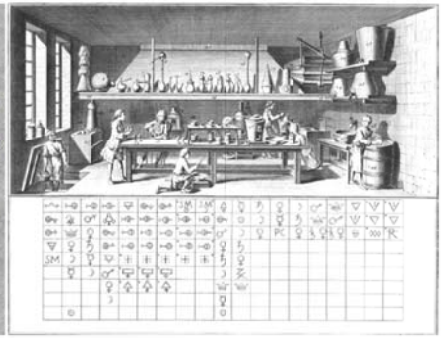
Piano Nazionale Lauree Scientifiche

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI CHIMICA INDUSTRIALE "TOSO MONTANARI"

Piano Lauree Scientifiche (PLS) Area Chimica





La Tavola Periodica: elementare Dmitrij!

150 anni fra vecchi e nuovi elementi

Bologna, 26 settembre 2019

Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"

Aula 1 - Viale Risorgimento, 4

Programma

ore 15.00 **Saluti e apertura dei lavori,** *prof. Paolo Righi (vice-Direttore Dipartimento di Chimica Industriale)*

ore 15.10 **Mendeleev, i chimici italiani e l'invenzione della Tavola Periodica**, *Marco Ciardi (Dipartimento di Storia Culture Civiltà, UNIBO)*

ore 15.40 **Anche gli scienziati dicono bugie. Elementi ufficiali, ufficiosi o inesistenti nella storia della tavola periodica,** *Marco Fontani (Dipartimento di Chimica, UNIFI)*

ore 16.10 **Illustri sconosciuti: un viaggio tra metalli poco noti e lantanidi**, *Stefano Stagni (Dipartimento di Chimica Industriale, UNIBO)*

ore 16.40 **Discussione**

Piano Nazionale Lauree Scientifiche

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI CHIMICA INDUSTRIALE "TOSO MONTANARI"

ARGOMENTI DEGLI INTERVENTI

Marco Ciardi - Mendeleev, i chimici italiani e l'invenzione della Tavola Periodica
Il 1° marzo 1869 il chimico russo Dmitrij Ivanovič Mendeleev pubblicò la prima versione di quella che, in seguito, sarebbe diventata la Tavola Periodica degli Elementi. La storia che sta alle spalle di questa straordinaria invenzione prese l'avvio con la Rivoluzione chimica di Antoine-Laurent Lavoisier, alla fine del Settecento, e si svolse tra idee e laboratori, filosofie e biografie, scoperte ed eventi politici, che videro gli scienziati italiani protagonisti.

Marco Fontani - Anche gli scienziati dicono bugie. Elementi ufficiali, ufficiosi o inesistenti nella storia della tavola periodica
Dalla fine del XVIII secolo, i chimici si sono chiesti quanti elementi ci siano. Nonostante Dmitrij Mendeleev, quando nel 1869 formulò la prima versione della moderna tavola periodica, avesse dimostrato che il numero di elementi fosse potenzialmente limitato, il numero di nuovi elementi scoperti è aumentato. La chimica, all'inizio, non sempre fa le cose bene: con ogni vera scoperta di un elemento ci sono anche false partenze. Queste storie possono essere interessanti quanto quelle reali: gettano uno sguardo agli ingranaggi interni della scienza, rivelano storie di gelosia, avidità, vanità o ego. Due di questi furono: la fine precipitosa del mussolinio e i diciotto anni dello sfortunato florenzio.

Stefano Stagni - Illustri sconosciuti: un viaggio tra metalli poco noti e lantanidi
Accanto ai soliti noti, la Tavola periodica contiene molti elementi sconosciuti ai più, con nomi che risultano spesso curiosi o esotici. Alcuni di essi, in realtà, hanno un ruolo di primo piano nelle sfide scientifiche più importanti che la comunità scientifica si trova a fronteggiare, mentre altri sono protagonisti "silenziosi" delle tecnologie di cui fruiamo quotidianamente.

I RELATORI

Marco Ciardi
Marco Ciardi insegna Storia della Scienza e della Tecnica all'Università di Bologna. Ha al suo attivo oltre 200 pubblicazioni, sia in Italia che all'estero, fra cui circa trenta volumi, tra monografie, curatele ed edizioni di opere. Il suo settore di indagine concerne principalmente la storia del pensiero scientifico moderno e contemporaneo. Si interessa anche allo studio dei rapporti tra scienza e letteratura, tra scienza, pseudoscienza e magia, e all'analisi delle relazioni tra cultura scientifica, educazione e democrazia.
All'attività di ricerca affianca una notevole produzione nel campo della divulgazione storica e scientifica, per la quale ha conseguito anche premi e riconoscimenti. Ha recentemente pubblicato "Il segreto degli elementi. Mendeleev e l'invenzione del Sistema Periodico" (Hoepli 2019).

Marco Fontani
Chimico dell'Università di Firenze. Si è occupato di ricerche su materiali organometallici, elettrochimica e in storia ed epistemologia delle scienze chimiche. Divulgatore della cultura scientifica, con riferimento ai fondamenti della chimica e della fisica; membro del direttivo del Gruppo Nazionale di Storia e Fondamenti della Chimica. Ha pubblicato il libro di storia della chimica "De reditu eorum: sulle tracce degli elementi scomparsi" (ed. SCI), poi pubblicato dalla American Chemical Society nella versione inglese (Oxford, 2014), e "Chemistry and Chemists in Florence: from the Last of the Medici Family to the European Magnetic Resonance Center" (Springer: the Netherlands, 2016).

Stefano Stagni
Professore associato dell'Università di Bologna. I suoi interessi di ricerca riguardano la chimica dei composti di coordinazione e organometallici, con particolare attenzione rivolta allo studio della loro interazione con la luce. In tale contesto, la sua attività scientifica si articola tra il design, la preparazione e lo studio della reattività di complessi luminescenti a base di metalli di transizione e ioni lantanoidei. Avvalendosi di numerose collaborazioni nazionali e internazionali, le applicazioni di tali composti sono indirizzate verso il campo della scienza dei materiali – con la preparazione di emettitori per dispositivi elettroluminescenti (OLEDs, LECs), di assorbitori e concentratori solari, di fotocatalizzatori - e nell'ambito bio-inorganico, con la sintesi di marcatori luminescenti per imaging cellulare.

Piano Nazionale Lauree Scientifiche

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI CHIMICA INDUSTRIALE "TOSO MONTANARI"

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Dipartimento Chimica Industriale "Toso Montanari"
Viale Risorgimento, 4 – Bologna
Carla Boga, carla.boga@unibo.it **, tel: 051 2093616**
Elena Strocchi elena.strocchi@unibo.it
Gabriele Micheletti, gabriele.micheletti3@unibo.it

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Posti disponibili 140
La partecipazione all'evento è gratuita ma è obbligatorio registrarsi al link

Registrazione obbligatoria al link:
https://eventi.unibo.it/chimind-150-anni-tavola-periodica

A CHI È RIVOLTO

Insegnanti e studenti di scuole superiori di II grado.

DOVE SIAMO?

A Bologna, in Viale Risorgimento 4, appena fuori Porta Saragozza.

COME ARRIVARE?

In Autobus, a piedi : bus linee 33 (dalla stazione), fermata di Porta Saragozza-Liceo Righi o Porta Saragozza-Villa Cassarini, line 20 (dal centro), fermata Porta Saragozza. Risalire a piedi per viale Risorgimento (prima via a sinistra) fino alla piazzetta dove in fondo troverete il cancello col numero 4.
In Auto: arrivare a Porta Saragozza, immettersi in via Saragozza (fuori porta), svoltare la seconda via a sinistra dopo la porta: Via Albergati. Procedere fino alla fine (circa 300 metri) e svoltare a sinistra in via Odone Belluzzi. Procedere per circa 200 metri fino ad arrivare alla piazzetta di viale Risorgimento 4.